

FILM: MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

SCHEMA PEDAGOGICO

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ciascun particolare film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di “canovaccio didattico” a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in aula.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta alla visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria “destinatari”: sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Adatto per tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado; consigliato per studenti delle classi prime e seconde (per i quali si riportano, a titolo esemplificativo, gli obiettivi didattici).

2) Obiettivi didattici e pedagogici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e, complementarmente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- interrogarsi sulla tematica della disabilità (e sulla sindrome di Down in particolare): sul suo senso, sulle sue implicazioni, sulle responsabilità che essa comporta, su come essa possa influire sulle relazioni e sulla crescita propria e altrui;
- Sviluppare la propria capacità di comprensione delle relazioni e dei punti di vista dei personaggi;
- Sperimentare l'empatia, soprattutto rispetto a situazioni di vita “non ordinarie”.

Obiettivi didattici (OSA):

PRIMO BIENNIO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana.

Competenze (al termine del primo biennio):

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.

3) Proposte preliminari alla visione del film

a. 21-03

L'insegnante può introdurre una delle tematiche portanti del film, ossia la disabilità e la Sindrome di Down, attraverso alcune semplici domande, ad esempio:

- Il 21 marzo ricorre la *Giornata Mondiale per la Sindrome di Down*. La data scelta per questa ricorrenza non è casuale: sapresti dire perché? (Perché il nome scientifico di questa sindrome è *Trisomia 21: 3, 21*)
- Cosa sai della sindrome di Down? (a tal proposito, è possibile consultare il sito della Fondazione Lejeune. Quest'ultima prende il nome dallo scienziato che identificò tale sindrome, individuandone la natura genetica ed avviando importanti ricerche internazionali in merito. Cfr. <https://www.fondationlejeune.org/>).
- Dividi un foglio a metà. Da una parte, annota le criticità/difficoltà, dall'altra gli aspetti positivi/punti di forza che, a tuo avviso, possono contraddistinguere la vita di una persona affetta dalla sindrome di Down e dei suoi familiari.

b. Dino il Sauro

L'insegnante, senza troppe spiegazioni, propone alla classe la visione di un breve video preso da YouTube (durata: 5:20 circa), *TG2000 Il Post: "Una semplice intervista"* (<https://www.youtube.com/watch?v=xVttizKO7Ds>). Si tratta di uno dei video realmente realizzati dai protagonisti della storia, Jack e Gio': una storia vera, di cui il film è la trasposizione cinematografica. Verso la fine della pellicola, tale video viene citato e mostrato in alcune sue parti).

Dopo la visione del video, il docente può sia raccogliere le libere osservazioni degli alunni, sia proporre alcune domande-stimolo, ad esempio:

- Secondo voi, chi ha ideato e progettato questo video? Quali aspetti vengono messi in rilievo da questo video?
- Qual è il suo significato?
- Che tipo di film vi aspettate, alla luce di questo video?

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- un breve titolo (aggiunto da chi compila la scheda, per identificare la scena) e alcune citazioni significative tratte dal film stesso;
- alcuni "suggerimenti pratici" per la visione del film:

1^Lezione: Presentazione/attività introduttiva + visione delle scene da I a IV (inclusa); (eventualmente, proposta di una delle attività dal punto 5.a)

2^ Lezione: Visione del film, scene da V a conclusione

3^ Lezione: (eventuale conclusione ultimi minuti film) Una o più Attività della sezione 5 + conclusiva (se possibile con i tempi)

4^ Lezione (se ritenuta opportuna e se il lavoro consente ulteriori piste di approfondimento): Attività e riflessioni conclusive sul film proposto

(Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell'interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

Unità filmiche divise per scene:

I. 0:00 – sigla e prima scena

“Ogni famiglia ha un posto per i discorsi importanti. Per noi Mazzariol, è il posto del parcheggio del Discount”.

2:57 – Il giorno in cui nacque Gio’

3:26 – Vostro figlio è Down

5:09 – Un cromosoma in più

Jack, voce narrante: “Tutti quei sorrisi, e quel “cromosoma in più”: l’idea che Gio’ fosse speciale me la cominciai a fare da subito”.

7:13 – “Questa casa è un castello”

Jack: - Papà, dimmi la verità.

Papà: Dimmi, amore.

J.: - Gio’ è un re? Perché questa casa è un castello!

P.: - Aah, in quel senso! Beh, forse un re è un po’ esagerato, però... Magari un marchese, un principe, un barone!

II. 8:03 – Gio’ vivrà in un mondo tutto suo: “bambino per molto più tempo”

9:59 – “Tuo fratello è un super-Down!”

10:38 – “Se l’avessimo saputo prima”

Papà: - Magari se l’avessimo saputo prima ci saremmo potuti organizzare...

Mamma: - Organizzare?

P.: - Sì, avvertire le persone, prepararle a quello che sarebbe successo...

M.: - Ah, certo. Ti organizzavi, tu. Certo, sapendolo prima. Ma che dici? Non ha senso ciò che dici!

P.: - Forse la dottoressa non aveva tutti i torti. Che dici?

M.: - Davide: se stanotte non dormi, io ti soffoco con il cuscino. Buonanotte.

P.: Ritardo mentale, 100%, anomalie cardiache 45%....

11:47 – “Condoglianze per tuo figlio. Mi hanno detto che è malato, che è mongoloide. Per qualsiasi cosa, chiamami pure in orari d’ufficio. Sono a disposizione”.

“I dottori avevano scoperto i suoi super poteri. Ora, dovevo scoprirli anch’io”.

Ecco il suo super potere: dar vita alle cose”.

14:56 – Il giorno del grande esame

Jack, voce narrante: “Accadde qualcosa di magico quel giorno. [...] Al momento giusto, un supereroe non sbaglia mai”.

Dottore: “State facendo un ottimo lavoro”.

III. 16:48 – Non possiamo restare indifferenti

Jack narrante: “Mio fratello non era un supereroe. Il figlio dell’avvocato, a scuola, mi disse che i Down non capiscono niente, e che muoiono prima”.

Mamma: Non è vero che non capiscono niente, e che muoiono prima. Hanno solo bisogno del nostro aiuto.

Papà: - Non riuscirà a fare alcune cose, non molto importanti. Tipo: prendere la patente, andare a vivere da solo, fare dei figli...

Jack: - Ma allora non potrà fare niente! [...] La verità è che mi avete fatto credere che era un supereroe! Siete dei bugiardi!”

Jack narrante: “Non c’era più nulla su cui fantasticare. Mio fratello aveva dei problemi seri”.

20:00 – La batteria

20:38 – Jack narrante: “Gio’ non lo capivo. Era diventato una fonte d’imbarazzo. [...] Più mi allontanavo da casa e più mi sentivo libero”.

22:56 – Orientamento per la scuola superiore

Arianna: “Non possiamo restare indifferenti: la nostra generazione deve cambiare il mondo. Noi siamo l’ultima chance”.

IV. 25:29 – Mio fratello rincorre i dinosauri

26:51 – Jack: “Per amore si fa tutto”.

Vitto: “Ti spacco le gambe, e torni a casa in sedia a rotelle. Così a casa, i disabili, siete due”.

[E’ LA PRIMA VOLTA NEL FILM CHE VIENE UTILIZZATA LA PAROLA “DISABILE”]

28:05 – La mia nuova vita prometteva bene

Jack: “Sono l’unico che parla la sua lingua”.

29:43 – Jack: “Tu non capisci niente! Sai almeno come si dorme?”

Gio’: “Scusa”.

30:44 – “Prendiamoci un gelato”

V. 32:32 – “Io ho due sorelle... E basta.”

Jack: - Io ho due sorelle... E basta! [...]

Vitto: - Due sorelle?

J.: - Senti dimmi che cosa dovevo dire? Sì, ho un fratello, è Down, ed è quello che ha distrutto la sagra di tua madre? Glielo diremo quando saremo in classe insieme.

V.: - No, glielo dirai tu.

J.: E vabbe’, dai, qualcosa mi invento.

33:30 – Primo giorno di scuola

37:54 – Cambio di look

38:40 – “Voglio andare a casa da solo”

“Abbiamo un problema. [...] Il desiderio di autonomia di Gio’.”

VI. 41:03 – Ce l’ha fatta!

42:12 – Autogestione – Arianna: - Jack, vuoi condividere la tua esperienza familiare?

Jack narrante: “Passo dopo passo, arrivai a compiere l’ultimo gesto, la... Soluzione finale”.

Jack: - Mio fratello è... morto.

Vitto: - Come è morto? [...] Non ti riconosco più, Jack.

J.: - Coprimi.

V.: - Va bene. Ti copro. Me ne vado però.

44:48 – Jack e Arianna

47:43 – Ci vuole uno scarto netto

VII. 48:59 – Capire il significato

51:00 – Primo spinello

53:53 – Ho preso 10

Gio’: - Jack, ho preso 10!

Jack: - E cos’hai disegnato?

G.: - La guerra!

J.: - Una che mangia un gelato, sarebbe la guerra? Gio’, ti hanno dato 10 solo per aiutarti! [...]

Le sorelle: - La ragazza mangia il gelato da sola, perché il suo fidanzato è in guerra, idiota! E la maestra, che è un’ignorante come te, gli aveva messo 5. Poi lui ha spiegato il significato.

J.: - Ma certo!

Sorelle: Almeno chiedigli scusa!

[...]

Gio’: - Tu sei un ignorante!

J.: - Scusami. Non avevo capito il significato del disegno. [...] Adesso scusami, devo andare suonare, devo migliorare. Anzi, se vieni a suonare con me?

G.: Davvero? Dov'è la lista?

J.: - Non c'è nessuna lista. Senti, fai come... Fai come vuoi tu, ecco!

Jack narrante: "Non so se mi sballò di più il fumo di Brune, o il significato del disegno sulla guerra, ma all'improvviso iniziai a decifrare la musica di Gio".

56:27 – Di nuovo con la band

Jack: "Sto suonando con un grandissimo, lui suona senza spartito da quando è nato".

VIII. 58:15 – Voglio anch'io un canale su YouTube

1:00:45 – Il patentino

1:01:49 – "Sono fiero di te", ma...

IX. 1:05:19 – La verità viene a galla

Jack narrante: "A forza di bugie, finì così: avevo una relazione clandestina con mio fratello".

Vitto: - Che devo fare, devo far finta che tuo fratello non esista, come fai tu? Non ci riesco, va bene?

1:06:57 – Dino il Sauro: chi ha cancellato i suoi video?

1:09:24 – I neonazisti attaccano Gio'

1:11:16 – Sono stato io

Jack: - Chi ha scritto questo volantino, Gio' non lo conosce. Lui ha un mondo dentro, che si tende a dare per scontato. Lui è genialità e ingenuità al tempo stesso. È uno che ancora non ha capito che la sua ombra lo segue, e allora si gira di scatto per vedere se è ancora lì; Gio' è uno che quando si trova in un corridoio corre, perché... nei corridoi si corre; Gio' è uno che ogni mattina porta dei fiori alle sorelle, e se è inverno, beh... foglie secche. Se chiedete a Gio' se ha paura della morte lui ti risponde: No. Io sono vivo".

X. 1:16:22 – Amore e odio

Arianna: - Uno che rinnega il proprio fratello solo perché è Down, non c'entra niente con me.

1:18:34 – Solo

1:21:53 – Discorsi importanti - Al parcheggio

XI. 1:23:04 – Il campeggio

Papà: - Lo sai perché io e mamma vi portiamo sempre qui per dirvi le cose importanti? [...] Perché qui ci siamo incontrati per la prima volta. [...] In amore ogni tanto, anche una piccola bugia può funzionare, può essere utile.

Jack: - C'è una cosa che penso da tanto, ma... Vi ricordate cosa disse il padre di Pinin? Io da quel momento ho paura per Gio', che stia male, che nella vita sia solo.

Mamma: - Ma ci siamo noi, e quando non ci saremo noi, ci sarete voi.

J.: - Sì, ma... ho paura che sia lui il primo a lasciarci. Ho paura che muoia.

P.: - Benvenuto nel mondo dei grandi, piccolo Jack.

1:27:30 – Di nuovo fratelli - Colloquio su YouTube

1:28:37 – Con Vitto: "Riprendiamoci ciò che è nostro"

XII. 1:30:26 – Carnevale

1:32:05 – Mi trasferisco a Milano

1:33:00 – Il video "ha fatto il botto"

5) Attività

a. Riflettendo sulla disabilità

a.1. Raccontare la disabilità

(possibile attività da svolgere anche in piccoli gruppi, ad esempio assegnando ad ogni gruppo un diverso “caso” da analizzare)

Pensa all'inizio del film, in particolare alle scene I e II. Qui si “racconta” cos’è la sindrome di Down, in diversi modi e in diverse situazioni: viene comunicato, in modi diversi, che Giovanni è appunto affetto da questa sindrome. *In che modo la sindrome di Down viene raccontata/spiegata dai diversi personaggi?* Quali temi emergono, quali termini/toni vengono usati da chi comunica della condizione del nuovo arrivato, e come reagiscono le persone che apprendono la notizia? Quali elementi positivi e/o critici, secondo te, emergono dalle conversazioni?

Prova a riflettere sulle analogie e differenze dei seguenti contesti:

- Subito dopo la nascita di Giovanni (3:26): la dottoressa comunica la notizia ai genitori (riferendosi anche al fatto che, se avessero fatto degli accertamenti in gravidanza, avrebbero potuto “prendere provvedimenti” prima della nascita);
- All’arrivo in ospedale di figli e zii (5:09): i genitori comunicano che Gio’ è “speciale”;
- All’arrivo a casa di Gio’ (7:13): in cui genitori e figli guardano nella culla.

Puoi aiutarti compilando la tabella, o comunque seguendo le voci suggerite.

<i>Situazione</i>	<i>Tipo di terminologia utilizzata (Es.: linguaggio “tecnico”, fantastico, realistico...)</i>	<i>Principali aspetti su cui la comunicazione si è soffermata</i>	<i>Atteggiamento di chi “comunica” la notizia (es. espressione triste, neutra, rassegnata...)</i>	<i>Reazioni/pensieri di chi “riceve” la notizia (felicità, paura, sgomento, stupore, rabbia...)</i>	<i>Quale idea di disabilità emerge dal dialogo? (negativa, perché...; positiva, perché...)</i>
1) Dottoressa e genitori					
2) Genitori con figli e zii all’ospedale					
3) All’arrivo di Gio a casa					
Altro...					

Alla luce delle situazioni analizzate: condividi gli stili (i termini, i modi, gli approcci utilizzati) con cui la disabilità di Gio’ è stata comunicata nelle diverse situazioni? Che emozioni/ sensazioni ti hanno suscitato i diversi momenti?

Ora scegli una situazione tra quelle riportate sopra: prova (anche in piccolo gruppo) a “riscrivere” il dialogo tra i personaggi, immaginando di calibrare le tue parole e il tuo comportamento in base al tuo interlocutore, ma mantenendo un piano di realtà e verità in quello che dici. Ad esempio: se tu fossi stato un genitore, come avresti comunicato ai tuoi figli che Gio’ ha la sindrome di Down?

I diversi dialoghi creati vengono poi condivisi all’interno del gruppo-classe, in modo da mettere in luce i diversi sguardi che emergono.

a.2. Disabilità ed emozioni:

Come avrai potuto notare, la presenza di una persona disabile in famiglia è un elemento di grande complessità. Numerose sono le emozioni suscite dal relazionarsi e, di conseguenza, diversi i modi di rapportarsi a lei. Spesso, anche le emozioni e i sentimenti provati sono fortemente contrastanti, come si evidenzia nella canzone, appartenente alla colonna sonora, "Love and Hate" (il cui testo è riportato per intero in fondo alla scheda).

- Che cosa provano, come si comportano i diversi personaggi nei confronti di Gio'? Trova due o tre parole-chiave o aggettivi per descrivere il loro atteggiamento, anche mettendone in rilievo le contraddizioni: mamma, papà, Jack da piccolo, Avvocato Pinin, Jack da adolescente, Vitto, sorella maggiore, sorella minore, Arianna.

- In quale tra questi atteggiamenti ti rispecchi maggiormente, e perché? Da quale ti senti più distante?

- Dal tuo punto di vista, a quale/i personaggio/i il testo della canzone *Love and Hate* si addice maggiormente, e perché?

b. Punti di vista ed empatia

b.1. La storia è narrata dal punto di vista di Jack, fratello maggiore: il racconto risente del suo sguardo, mettendo quindi in risalto gli elementi che risultano più importanti ai suoi occhi. Ma una storia è fatta di più personaggi: Jack può crescere solo quando riesce, finalmente, a vedere le cose non più solo dal suo punto di vista, ma anche da quello degli altri.

In piccolo gruppo, prova a "cambiare sguardo", ovvero ad "indossare lenti diverse": alcuni episodi, visti con gli occhi di un altro personaggio, cambiano completamente connotazione; in generale, la situazione può essere compresa appieno soltanto mettendo insieme i diversi punti di vista.

Racconta quindi, anche brevemente, dallo specifico punto di vista di un personaggio, un episodio cruciale del film ossia quello che, in un certo senso, dà il titolo al film: il momento in cui Gio' si butta dal parapetto per recuperare il palloncino. Come cambia, questo episodio, raccontato dai diversi punti di vista? Scrivilo, come se fosse una sorta di breve pagina di diario, scritta da:

- la mamma e/o il papà di Giovanni;
- Jack (che in quel momento stava parlando con Arianna e Vitto);
- Vitto;
- Arianna;
- Gio' stesso.

È consigliabile anche far scrivere, in piccoli gruppi o a coppie/terzetti, un paio di punti di vista diversi, per poi condividere nel grande gruppo quanto emerso nei diversi gruppetti: questo, al fine di verificare se le visioni collimano o meno. (Ad esempio, un gruppo può raccontare l'episodio dal punto di vista dei genitori e di Gio'; un altro, dal punto di vista di Vitto e di Jack; un altro ancora, di Arianna e dei genitori, e via di seguito).

b.2. Alla luce di quanto svolto nel punto precedente, prova a riflettere e rispondere alle seguenti domande. Quali incongruenze/differenze e convergenze emergono dai diversi punti di vista?

Questo episodio può essere considerato cruciale nel film? Perché?

b.3. Empatia

*A volte il modo migliore per relazionarsi con gli altri, soprattutto se sono molto diversi da noi, è quello di cercare dei punti di contatto, per provare a metterci nei loro panni; a volte, sarebbe sufficiente mettersi in ascolto dell'altro, senza avere fretta di giudicarlo. Questa è l'empatia. Dal tuo punto di vista, quali personaggi ti sembrano maggiormente "empatici"? E nei confronti di chi? In quale/i momento/i del film ti sembra di riscontrare questo processo di "vicinanza" tra i personaggi?

** Riflessione personale: e tu, ti reputi una persona empatica? In quali situazioni ti viene più semplice “metterti nei panni” dell’altro? In quali contesti, invece, ti risulta più difficile? In quali momenti in particolare ti piacerebbe ricevere un ascolto empatico e rispettoso nei tuoi confronti?

c. Celebrare la vita

(per gli studenti più grandi)

Nel film, il punto di vista dei medici appare molto critico riguardo non solo alla qualità della vita, ma anche alle stesse possibilità di vita delle persone affette da Sindrome di Down; tanto, da giungere a posizioni estreme, quali consigliare l’interruzione di gravidanza in caso di scoperta di Trisomia 21. In alcuni paesi, come la Gran Bretagna, in caso di scoperta di malformazioni genetiche, è persino possibile abortire sino al momento della nascita. Una tale può considerarsi “etica”?

Proponiamo la lettura di due articoli, che mettono in luce due posizioni differenti:

- “Niente Down in Danimarca. Quando è la follia ad essere perfetta”, apparso qualche anno fa su *Avvenire* (cfr. [hiips://www.avvenire.it/opinioni/pagine/nientedownindanimarca#](https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/nientedownindanimarca#));
- “Londra, Donna affetta da sindrome di Down perde causa contro la legge sull’aborto”, Il Corriere della sera, 23/09/21 (cfr. [hiips://lepersoneeladignita.corriere.it/2021/09/23/londra-donna-affetta-da-sindrome-di-down-perde-causa-contro-la-legge-sullaborto/?refresh_ce-cp](https://lepersoneeladignita.corriere.it/2021/09/23/londra-donna-affetta-da-sindrome-di-down-perde-causa-contro-la-legge-sullaborto/?refresh_ce-cp)).

Leggi i due articoli e cerca di individuare, anche confrontandoti con i compagni e col docente, quali sono le ragioni, le convinzioni ed i valori alla base delle due posizioni; cerca di comprendere quali sono le conseguenze dell’una o dell’altra scelta (portare a termine, oppure interrompere, la gravidanza, essendo la famiglia a conoscenza della sindrome del feto).

Dopodiché, con l’aiuto del docente, ciascuno riflette personalmente sul valore della vita e sull’etica della scelta.

In quale/i scena/e, nel film, si riscontra questo tema? Quali personaggi impersonificano maggiormente le due idee? Secondo il tuo punto di vista, quale posizione è maggiormente rispettosa della vita come valore, e perché? Da quanto hai capito, qual è l’idea che emerge dal film?

6) Verifica

a. Cosa è normalità?

In base a quello che ti è rimasto più impresso, prova ad elencare tutte le azioni, o i comportamenti “non convenzionali” che riscontri nel film, da parte di Gio’ ma non solo; cerca poi di individuare tutti quei dettagli, quei “piccoli gesti”, quelle cose apparentemente “banali”, che però nella storia acquisiscono un significato particolare (ad esempio, le notizie importanti date nel “parcheggio” per la famiglia Mazzariol...). Ora, stendi un elenco, anche breve, delle cose “non convenzionali”, o delle piccole apparenti “banalità” della tua vita quotidiana che, seppure ad altri potrebbero sembrare di poco conto, per te hanno importanza a prescindere dal pensiero altrui.

b. “Perché sei un essere speciale, ed io avrò cura di te”

Ascolta la canzone “La cura” di Franco Battiato, proposta anche nella colonna sonora del film, e ponì particolare attenzione al suo testo (cfr. in fondo alla scheda). Il tema dell’“avere cura”, del “prendersi cura”, è forse uno dei temi ricorrenti, anche se un po’ sottotraccia, del film.

* Quali gesti di cura, ossia di affetto, di protezione, di amore (inteso sì in senso passionale, ma anche “amicale”, fraterno, genitoriale...) hai individuato, e quali ti sono rimasti impressi? (Si parla anche di gesti che, in apparenza, potrebbero non sembrare gesti d’affetto)

** Dal tuo punto di vista, Gio' è solo un "recettore" di cura, o è a sua volta un "portatore" di cura? Nei confronti di chi?

*** Riflessione personale: prova a pensare a quali sono i gesti di cura, anche piccoli e apparentemente insignificanti, che ricevi nel tuo quotidiano; pensa anche a quelli che offri. Fai un bilancio di quanto dai e quanto ricevi nel corso della tua vita.

c. Sensibilizzare e condividere

Immagina (individualmente, o per piccoli gruppi) di dover preparare dei materiali, sintetici ma d'effetto, per il 21 marzo, ossia la Giornata Mondiale della Sindrome di Down.

Lasciandoti ispirare dalla storia di Giovanni e Giacomo, crea un contenuto multimediale finalizzato alla sensibilizzazione e/o alla conoscenza di questo fenomeno. Immagina, ad esempio, di creare una "Stories" o un Reel su Instagram (o comunque, un post per un social network), completo di immagine (non necessariamente tratta dal film, anzi), hashtag, musica e caption (didascalia), indirizzato a dei ragazzi tuoi coetanei.

“Love and Hate” (Michael Kiwanuka)

Standing now

Calling all the people here to see the show
Calling for my demons now to let me go
I need something, give me something wonderful

I believe

She won't take me somewhere I'm not supposed to be
You can't steal the things that God has given me
No more pain and no more shame and misery

You can't take me down
You can't break me down
You can't take me down

You can't take me down
You can't break me down
You can't take me down

Love and hate

How much more are we supposed to tolerate?
Can't you see there's more to me than my mistakes
Sometimes I get this feeling - makes me hesitate

I believe

She won't take me somewhere I'm not supposed to be
You can't steal the things that God has given me
No more pain and no more shame and misery

You can't take me down
You can't break me down
You can't take me down

You can't break me down
You can't take me down
You can't break me down

I can see a place of trouble
And I'm on the verge
For the love of everybody
I need something more

Now I feel some days of trouble
I'm in the house of war
For the love of everybody
Look behind the wall

Standing now

Calling all the people here to see the show
Calling for my demons now to let me go
I need something, give me something wonderful

“La cura” (F. Battiato)

 Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
 Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
 Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
 Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai

 Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
 Dalle ossessioni delle tue manie
 Supererò le correnti gravitazionali
 Lo spazio e la luce per non farti invecchiare

 E guarirai da tutte le malattie
 Perché sei un essere speciale
 Ed io, avrò cura di te

 Vagavo per i campi del Tennessee
 Come vi ero arrivato, chissà
 Non hai fiori bianchi per me?
 Più veloci di aquile i miei sogni
 Attraversano il mare

 Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza
 Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza
 I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi
 La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi

 Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto
 Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
 Supererò le correnti gravitazionali
 Lo spazio e la luce per non farti invecchiare

 Ti salverò da ogni malinconia
 Perché sei un essere speciale
 Ed io avrò cura di te
 Io sì, che avrò cura di te